

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 DICEMBRE 1876

dall'onorevole collega Marselli, il quale fu poi per circostanze domestiche impedito di svolgerla.

A me ed alla Camera certamente sarebbe piaciuto che l'autorità di una parola così dotta e viva, come quella dell'onorevole Marselli, fosse venuta ad illuminare l'argomento sotto l'aspetto militare, come appunto egli si proponeva di fare; così altri gravissimi argomenti si sarebbero aggiunti alle brevi osservazioni che io ho esposto.

Attendo adunque dalla gentilezza del signor ministro una risposta, sperando che sia così favorevole che senza bisogno di replicare, debba soltanto ringraziarlo. Con questo voto, ho finito ed attendo.

PRESIDENTE. L'onorevole Romano Giandomenico ha facoltà di parlare.

ROMANO GD. Da sette anni a questa parte io ho propugnata sempre la costruzione della strada Apulo-Sannitica...

MASCILLI. (*Vivamente*) Domando la parola per una dichiarazione. (*Urarità*)

ROMANO GD. la linea che, partendo da Rocca-secca o Caianello e propriamente dalle relative stazioni sulle ferrovie romane e seguendo la valle di Sambiasi passi per Venafro, Isernia, Boiano, Campobasso e prendendo la valle del Tappino, quindi quelle del Fortore e della Catola, rasenti i comuni di Campodipietra, Macchia, Carlantino, Celenza, Sammarco e Volturara, ove, mediante un piccolo traforo, uscirebbe tra Motta e Volturino nel piano di Puglia, quindi raggiungerebbe Lucera e Foggia, dove, riprendendo la ferrovia, seguirebbe sempre in linea retta fino a Brindisi ed a Taranto.

Questa strada che sulle prime, allorchè la proposi, suscitava l'impazienza della Camera, finì per essere aggradita, fino al punto che l'onorevole ministro dei lavori pubblici convenne della sua importanza ed ordinò per la stessa che si facessero degli studi. So che ne è stato incaricato un valentissimo ingegnere del genio civile, il signor Fabbris; ora, io desidererei sapere dall'onorevole ministro, al quale perciò faccio una formale interrogazione, se ha, oppur no, ricevuto il rapporto intorno a questi studi.

In caso affermativo, desidererei altresì che fosse comunicato alla Camera, o reso altrimenti ostensibile, onde io ed altri a cui preme la cosa, potessimo prenderne cognizione per rivolgere alla Camera ed all'onorevole ministro quelle preghiere che stimassimo utili a sostegno di tale assunto.

PRESIDENTE. L'onorevole Carbonelli ha la parola.

CARBONELLI. Ho chiesto di parlare per dirigere una domanda all'onorevole ministro dei lavori pubblici in riguardo all'esecuzione della legge per le

ferrovie calabro-sicule, la quale fu votata dalla Camera fin dal 1863.

Sono già scorsi tredici anni e credo che non sia grande indiscretezza domandare la intiera esecuzione di tutto ciò che prescrive quella legge.

Nell'articolo 22 si legge che il Governo del Re deve concedere il tronco Taranto-Brindisi come compimento della calabro-sicula.

La Camera conosce da più tempo tutte le avventure e gli avvenimenti che si verificarono nel corso della costruzione di questa disgraziata linea e come il Governo fu obbligato di assumerne esso la costruzione.

Sono passati, come ho avuto l'onore di ricordare alla Camera, tredici anni: la calabro-sicula da Reggio fino a Taranto da più tempo è in esercizio, ed intanto per il tronco più importante, quello che deve dare lo sviluppo commerciale ed economico a quella strada, non solo non si è ancora concesso o posto mano alla costruzione, ma neppure se ne sono ordinati gli studi.

Ora io domando all'onorevole ministro devono o no avere esecuzione le leggi che furono votate dal Parlamento? Si deve o no compire quella via ferrata che tanti milioni è costata allo Stato?

Di più l'onorevole ministro conosce molto meglio di me che, fra breve, si aprirà al pubblico esercizio un'altra lunghissima linea, parlo della ferrovia Napoli-Salerno-Eboli-Potenza-Taranto. Ora domando al ministro, quando si giunge a Taranto, qual utile pratico può avere una così lunga percorrenza, se le merci ed i passeggeri devono ritornare indietro e per la linea Taranto-Bari raggiungere il porto di Brindisi, e ciò perchè non ancora si è costruito il tronco in discorso.

Non credo che occorran lunghi ragionamenti e molte parole per dimostrare la necessità della costruzione di questo tronco, pel quale non occorre nessun progetto di legge, perchè il Parlamento l'ha votata fino dal 1863, ed il ministro, in forza dell'articolo 22, non deve che fare eseguire gli studi e stanziare i fondi nel bilancio per fare costruire quel tronco.

MASCILLI. Io ho domandato la parola per fare una dichiarazione, ed è la seguente.

Consta alla maggior parte dei nostri colleghi che si era preso l'accordo, circa la discussione di questo bilancio, di non parlare d'altro se non che delle cifre del bilancio stesso, affinchè avesse potuto procedersi con molta celerità. Con sorpresa veggio che si è entrati nella discussione, o, per dir meglio, ognuno si è gettato su questa cappa di Cristo per afferrarne un brano, qual è quella della questione delle ferrovie...